

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LITTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche. — Si vende all'Impero Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emanuele e Mercatovecchie. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 20

Dal Palazzo di Città al Palazzo della Provincia.

Lotta la lunga ed esatta Relazione che diede la *Patria del Friuli* riguardo la tornata di lunedì del Consiglio provinciale, un Socio ci scrive: «Non Le sembra che da Palazzo Civico abbiano introdotto la Politica nel Palazzo della Provincia? E non sarebbe ora che Ella ci dicesse quanto si è proposto del Partito popolare, aspiranti alla prevalenza di certi loro ideali anche nella Amministrazione provinciale?»

Ringraziamo il Socio per l'invito che ci fa, espressione di fiducia in noi e di benevolenza: ma, a scusa del ritardo, abbiamo l'onda degli avvenimenti e l'attenzione dei Lettori diretta a ben altro che alle misere gare ed ai dispetti della nostra vita municipale. Però, senza esitar un momento, conveniamo col Socio, interpretandone il pensiero, essere biasimevole che pur in Palazzo della Provincia le discussioni lascino intravedere tendenze partigianesche in questioni strettamente amministrative. E per la parte che hanno voluto ostentare l'altro ieri due Consiglieri popolari eletti nel I Mandamento di Udine, sembra proprio che, pompeggiando di modernità, tentino di rendere anche il Palazzo della Provincia, com'è il nostro Palazzo Civico, agone di lotte puntigliose, facendo servire l'Amministrazione alla Politica, anche a scapito delle legalità e del bilancio provinciali.

Questa tendenza è da biasimarsi, e già il titolo della Relazione data ieri era un biasimo epigrafico. E oggi lo rinnoviamo, ed avvertiamo come nelle tornate della Rappresentanza della Provincia (che dovrebbero essere meno frequenti e condotte in modo da esaurire l'ordine del giorno) eravamo abituati a discussioni ordinate ed aventi la caratteristica della dignità. Quindi ben giusto il lamento di chi ci annotava essere la Politica causa di dissonanze con le consuetudini antiche, ci mostravano già nel nostro Parlamentino, un convegno di cittadini intelligenti e desiderosi di adempiere con coscienza agli assunti uffici amministrativi.

Desideriamo quindi, che i Consiglieri che vi entrarono nelle ultime elezioni coi voti dei Popolari, comprendano presto come nel Palazzo della Provincia non si alzerà il plauso della solita *claque*, che ad essi si professa devota nelle rumorose adunanze del Palazzo Civico.

L'affare del Banco Sconto di Torino.

A proposito di ex ministri francesi compromessi.

Roma, 23. — Si telegrafa da Parigi al *Giornale d'Italia* che gli uomini politici designati relativamente alla questione del Banco Sconto di Torino, risponderanno difendendo il loro operato.

Bouffet, noto manipolatore nell'affare della Franco-italiana, ne annunzia la dissoluzione, perché paralizzata dal crack di Torino. I fondatori rientreranno in possesso dei loro capitali.

Il *Giornale d'Italia* domanda come mai i fondatori potranno rientrare in possesso dei loro capitali, dopo le spese del sontuoso arredamento degli uffici, dopo aver pagato 1.400.000 lire a titolo di mediazione, ed altre perdite.

Parigi 23. — I giornali pubblicano la seguente nota: Il giornale *Le Matin*, pretendeva che due ex ministri, Jules Roche e Flourens, fossero compromessi nell'affare del Banco sconto di Torino. Realmente essi fecero parte del Consiglio d'amministrazione del Banco franco-italiano, ma si dimisero nel mese di maggio. In queste condizioni, non considerasi probabile siano compromessi, poiché i fatti delittuosi si verificarono dopo il maggio.

La nuova direzione del partito socialista

Roma, 23. — Stamane si è riunita la nuova direzione del partito socialista. Erano presenti Costa, Ferri, Tarati, Soldi, Parpaguoli, Vezzani, Bocconi, Bissolati, Chiesi, Longobardi e Bertesi. La riunione si protrasse fino a sera furono ridotti a due i segretari del partito e cioè un segretario economico-politico e un segretario contabile-amministrativo: a ciò furono eletti il deputato Varazzani e il ragioniere Arturo Zambianchi.

Fu deciso altresì di assumere stabilmente per i servizi di propaganda e di organizzazione, due propagandisti; fu respinta la proposta di un Comitato esecutivo, stabilendosi che la direzione si adunerà ogni volta che sarà necessaria l'opera direttiva e di controllo.

Un'altro discorso di Pelletan.

Marsiglia, 23. — Il ministro della marina Pelletan intervenne stamane a un ricevimento e pronunciò un discorso. In esso disse che non ha qualità per parlare della politica estera del Gabinetto, ma che desiderava vivamente di protestare nel modo più energico contro l'orribile menzogna inviata telegraficamente, la quale lo rappresenta come uomo desideroso di aggressione contro nazioni vicine.

Egli ne fu desolato, perché questa asserzione contraddice ai sentimenti e alle opinioni professate durante tutta la sua vita. Il ministro aggiunse di aver sempre lottato colla penna e colla parola contro lo spirito di conquista e che non può bastare un dispaccio volontariamente inesatto per metterlo in contraddizione con tutto il suo passato.

Da Portogruaro.

LA PINEDA.

Sulla destra del Tagliamento, a valle di S. Michele, la strada corre quasi dritta, fiancheggiando l'argine del fiume, attraverso una pianura vasta, qua e là acquitrinosa, ricca di quella vegetazione lussureggiante e grossa, che si osserva nei luoghi palustri. I campi di granoturco si alternano colle ampie distese dei prati e colle macchie scure dei boschi cedui: pochi fattori di disperse, pochi coloni macilentati per la febbre, che regna sovrana tra queste misere popolazioni. Ma se scarsa e greve quaggiù è la vita dell'uomo, prospera invece e feconda è la vita animale tra l'erba folte abitate da serpi e da ramarri; nell'aria calda sparsa di mille insetti molesti, ronzanti e punzecchianti con feroce avidità; lungo le rive dei fossati, dove tutto un popolo di ragni tende le sue elegantissime trame sericee per la caccia abbondante e indisturbata.

E la strada continua bianca, polverosa, deserta attraverso la pianura, che va facendosi mano a mano più triste e più incolta, finché le ineguaglianze del terreno sabbioso, il luccichio dei grandi specchi d'acqua delle valli, e le macchie verdeggianti, che si disegnano all'orizzonte, avvertono che prossima è la Pineta.

Un acuto odore di resina viene col vento di levante, e le prime dune si mostrano, coronate di quei bassi pini a ombrelle, che i quadri dei nostri pittori resero popolari, come tipo del paesaggio dei dintorni di Roma. Il bosco si fa via via più folto ed odoroso: coi tronchi stillanti dell'olio profumato e coi grandi pennacchi di verdura cupa assurranti al soffio della brezza; e il suolo arenoso, in cui il piede affonda faticosamente, è tutto ricoperto da mazzi di felci, dalle foglie tenui e distese come piccole palme, sotto le quali corrono a rimpiazzarsi le lucertole spaventate dall'improvviso visitatore. E così tutto pini e tutto felci a perdita d'occhio: strano contrasto della natura, che si diverte a vestire d'una medesima flora le falde alpestri e questa arida spiaggia sabbiosa.

Ma col mormore dei pini stormenti alla brezza, un altro rumore si sente or vicino or lontano, uno strepito indistinto, che pare confuso rotolio di carri, clamore di folla, rombo di tuono: la voce maestosa del mare. E ecco dietro un'ultima fila di dune ondoleggianti la costa luminosa dell'Adriatico, ecco le arene candidi di spuma ribollente allo sciacquid della risacca. Onde verdi ed azzurre, seminate di vele latine, si distendono sotto il bacio del sole in una calma soave, e quasi prese da un capriccio di voluttà, si rincorrono presso la sponda, fugaci e rumorose, nella perenne vicenda della marea. Lontano, verso occidente, Gaule solleva il suo antichissimo campanile sulle nebbie dell'orizzonte. Dalla parte opposta, fino alle foci del Tagliamento, la spiaggia si prolunga gialla e deserta, e le macchie scure dei pini staccano sulle arene splendide, arse dal sole — mentre i falchi roteanti nell'aria in cerca di preda; le torme di gabbiani, che gettano a fior d'acqua le loro risa beffarde, e le mandre di cavalli selvaggi, pascenti fra l'erba folte,

E cupi invero dovevano essere i ricordi della bella contessa, perché le fionde spracciglia d'erano corrugate energiche e dagli occhi neri sprizzava intenso un raggio sinistro.

Chi era stata Flavia y Alvarez?

CAPITOLO IV.

In una piazza di Saviglia, nell'angolo più remoto, un carrettone di zingari arrivati di fresco, richiamava l'attenzione del popolino che di lì passava, sia per lo strano costume di quei nomadi, sia per la bellezza sorprendente delle loro donne. A cavalcioni di un mulo bardato di rosso, stava una giovanetta appena ventenne, di meravigliosa leggerezza e celata dietro di essa, una giovanotta bruna, fissa in volto come la notte che divorava cogli occhi l'affascinante fanciulla.

— Dunque Azzo, si va? domandò ad un tratto la bella zingara volgendo appena la testa verso l'interrogato.

Il giovane dal volto feroce che era, nascosto a metà, venne fuori alla chiamata della fanciulla e mettendosi in ginocchio come un soldato avanti il generale, rispose franco:

— No, venne fissato di rimanere qui qualche giorno, e mi fu anzi ordinato di far staccare la mula e condurla in una stalla.

trasportino l'accusa fantasica a plaghe ben diverse e ben lontane dai piccoli alveari umani seminati, a poca distanza, nelle nostre industrie pianure.

Eppure questi luoghi, che ora appaiono così inospitali, furono sede un tempo di ben altra vita, che non sia quello dei falchi e delle serpi. Nell'epoca romana, la regione vegeta, che aveva per capitale Aquileia, la seconda città dell'Impero dopo l'Urbe, fioriva, specie sulle coste, di attivissimi commerci — e dalla saggia previdenza dei dominatori del mondo era stata protetta di grandi opere di fortificazione tanto nei valichi alpini che presso il mare. Dopo le prime invasioni barbariche i Concordiesi, che avevano cercato scampo dal flagello nemico nell'isola di Gaule, fecero ritorno in patria, ma per premunirsi contro nuovi pericoli eressero anche il castello di Nova (ad Noves) ad oriente di Concordia, nella Pineta, castello che fu poi abitato da un vescovo nostro Giovanni (1) Il Buttani nella sua *Storia di Gaule* racconta che fattisi ivi praticare nel secolo decimottavo degli scavi, si rinvenne uno strato di mosaico di meraviglioso lavoro ed altri antichi oggetti. Anche un monastero doveva sorgere in quei pressi, e per vero uno dei più alti collicci della Pineta viene anche oggi chiamato il colle dei Frati (Dugani). — Altri monasteri sorgevano poi vicino a Buseleghe, presso il porto di S. Margherita e sul lido di Altanera (2), senza che di essi rimanga ora la benché minima traccia. E se non fossero i rossi tetti delle rare case coloniche, che a mala pena si scorgono qua e là tra il verde dei pini, si potrebbe quasi credere che l'uomo avesse completamente abbandonati questi luoghi, sui quali ora esercitano una funesta sovranità di morte la pellagra e la malaria.

18 settembre, 1902.

O. V.

(1) Degani. La Diocesi di Concordia — 1880 — p. 41-42.
(2) Cappelletti. — Storia delle chiese d'Italia vol. 90 — p. 491.

Cronaca Provinciale

Sacile.

Per il concorso ippico. — Nella serie dei festeggiamenti che il locale Comitato permanente di beneficenza sta promuovendo, il concorso ippico costituirà certamente la miglior attrattiva. L'esito si può dire assicurato, quando tra gli iscritti si veda il nome di coloro, che si contano accanitamente i premi nel grande Concorso ippico internazionale di Torino. Fa d'uopo ricordare che nella IIa categoria (Handicap) l'ostacolo iniziale sarà di m. 1.10 per cavalli mai premiati, di m. 1.20, per cavalli che vinsero I o II o premio di m. 1.40 per cavalli vincitori di primi premi percorr. m. 800, tempo massimo 2.30. A tutti i concorrenti tanto della I come della II categoria, che avranno conseguito almeno sei punti negli ostacoli, sarà rilasciato un diploma ricordo. Come verrà costituita la Giuria, il nome dei concorrenti ed altri particolari, al prossimo numero.

Anche la gara di scherma promette di riuscire brillante.

Indolente, la fanciulla discese dalla sua cavalcatura e volgendo i bruni occhi fatti a mandorla su quei pochi curiosi raccolti attorno al carro, riprese: — Qui non ci siamo mai stati, vero Azzo? Come si chiama questa città? — Saviglia; è bella, sai; poi ti condurrò un po' a passeggio.

La zingara scosse con civetteria la testa inanellata, passò più volte colla mano sullo sdrucito veluto del corpetto nero, e riguardandosi con malcelato orgoglio i minuscoli piedi calzati di stuccate rosse, e le mani esili, difese, soggiunse superbiamente: — Io sono pronta.

Azzo la rimise un istante con una specie di estasi, poi fattosi cupo, disse alla giovanetta:

— Devi uscire con me solo; e guardati dai fami la civetta... mi conosci abbastanza lo credo, per capire che non tollero che gli occhi tuoi si fissino compiacenti sugli uomini che facili ti spifferanno una frase meata.

La gitana guoccherellava col piccolo pugnale che le scendeva da un lato, il piedino impaziente battiva il suolo, e la bocca accesa come un fior di melagrana, sorrideva ironica.

Sbarazzata dalla mula e dato alcuni ordini, Azzo si pose al fianco della compagna ed attraversarono la piazza. A-

S. Vito al Tagliamento.

Il Cimitero — Una pittura artistica.

18 settembre. — Non ci dividono parecchi lustri dal tempo in cui il nostro cimitero lasciava quasi tutte le obliate sepolture... alle orliche di deserta gleba. Ora, mercé la progredita civiltà e i mutati costumi, s'arise anche fra noi il gentile culto dei morti. Non ancora nel loro asilo si contempono quei marmorei mausolei, monumenti plastici od architettonici, e neppure una immagine fissata nel marmo. Ma gli spazi artisticamente allineati, i verdeggianti tappeti e di fiori odorata arbore amica che «le ceneri di molli ombra consola» vi fanno credere ad un bel giardino, se i marmorei cippi e le sparse croci non ce l'additassero per la memoria dei trapassati. Poveri morti, poveri pellegrini giunti per via tanto diversi a confondersi nell'egualanza di uno stesso porto! Ma sopra di essi il sole piove perpetua la sua luce, la luce che i loro occhi cercavano morendo. Al tepido bacio de' suoi raggi si commuove e ride il loro frale e attraverso la zolla fiorita manda purificati effluvi che alle corolle danno lo splendore e la fragranza loro e nutrono gli arbusti e il prato verde che si leggiadre rendono le sepolture. E noi baciando e accarezzando i fiori perenni e l'erbe odorose e gli arbusti cresciuti sul tumulo, accarezziamo e bacciamo molecole reditive di quegli esseri che un dì ci furono cari.

Io voglio che sulle mie ossa stenda l'estate il verde suo manto e crescano i fiori olezzanti, e che il verno vi adagi il suo candido lenzuolo. Voglio che il sole basi perenne le mie ceneri, che la pallida luna e le stelle silenziose dall'alto, lampade eterne veglino su loro, e che la sottile brezza che passa fra le frondi, le culli perennemente in grembo all'antica madre.

Lo spirito nostro, invero, rifugge dall'idea della corruzione; rifugge dalle fredde, umide celle coperte da pietra dal tempo consunte steso sotto arcato volto, dove corone avvizzite, aggraviate o artefatte e sdrucite memorie e spesso l'ira di Dio dipinta a squazzo sulle pareti, fanno un sinistro contrasto col prato verde circostante, smaltato di fiori e d'arbusti sempreverdi, dove il prato stesso si purifica al bacio perenne del sole e si trasforma in vita novella.

Ma quando un pennello maestro converte la muta parete in una scena d'Ediso e sotto l'arcata volta d'incastro v'apre un sorriso di cielo, anche sotto il freddo marmo «il sonno della morte è men duro», e l'umida cella dei morti, quasi purificata dall'arte, non appare più paucosa all'anima nostra: sorta così nella contemplazione spirituale d'oltretomba.

Tali sentimenti si destano in noi davanti la tomba fatta erigere di recente dai Fratelli Tomè (Antonio, Luigi e sorelle). La parete è animata da uno sfondo lontano di cipressi, di cippi e croci; in alto un lembo di cielo. Davanti lo sfondo, un angelo di stupenda fattura solleva dal piano fiorito la pietra sepolcrale, accennando colla sinistra in alto la Vergine Immacolata. Sembra evocare la giovanetta che al suo invito sporge il capo fuori dell'avello, le mani congiunte, gli occhi rivolti in su con desiderio ardente, mentre un angelo

deesse la bruna faccia della zingaro s'era come ravvivata e piano e lento egli diceva alla bella fanciulla:

— Il re mio padre ci precede a Parigi; ivi noi lo raggiungeremo. Domanderò allora di farvi mia sposa, così ogni nostro voto sarà compiuto. Proseguiremo il viaggio a piccole tappe, perché nel tuo stato di prossima maternità, tu non abbia a soffrire disagio di sorta, poiché mia immensa gioia sarebbe che il figlio dell'amor nostro, mettesse il suo primo vagito nella tenda regale del mio venerato genitore. Sarai contenta allora, Flavia?

La gitana si scosse, guardò un momento Azzo come trasognata, poi indicando una mostra di gioielliere, mor-

morò avidamente:

— Come sono splendidi!

— I gioielli di mio padre sono migliori, rispose Azzo con orgoglio.

— Hanvi diamanti di grossezza prodigiosa ed i rubini e le perle che ornano il regio pugnale, son le più fulgide gemme che occhio umano abbia mai ammirato. Muta, Flavia contemplava il bagliore sfolgorante di quei gioielli, e cupido e commosso il seno si abbassava e si sollevava violento in una foga di desiderio invincibile.

— Ti piacciono costesti sassolini, pic-

cine, domandò una voce presso di lei.

(Continua)

Appendice della PATRIA del FRIULI 4

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di MARIA EDERLE-ROSSI.

«Carmelita è povera al pari di sua madre, quindi non è partito convenientemente al vostro Giorgio così ricco, e la povera piccina mia, nata per rifugiare, dovrà vivere presso di me ignorando la felicità ed ignorata essa pure. Poco più rimane, il reddito di brevi terreni, e la rendita della sostanza di Wanda dal lato materno, se pure costei vorrà dividerla con me e colla disgraziata mia Carmelita.

«Ecco mio egregio e carissimo amico, l'unico ma grande inieppo alla nostra felicità costante sognata.

«Perdonatemi le sofferenze che vi cagiono; io pure soffro tanto, perché io pure vi amo e molto. La gran parola è pronunciata: ormai non vi veard più, quindi non mi perito a dichiararvi che vicina come lontana, l'anima di Flavia vivrà con voi e per voi.

la contemplava in atto di adorazione. Il quadro è ben espresso dall'iscrizione posta sul dipinto cippo: «Sorgi adorata Annetta — la Vergine dal ciel t'invita — i tuoi cari saluta... ti rivedran lassù...» E' una visione celeste, un'apparizione che ci sfiora lo spirito e lo fa sognare... E' pur dolce anche sognare... conversare spiritualmente coi nostri cari a credere che ci possano ancora intendere e che li rivedremo ancora.

Questo quadro è un lavoro magistrale a calce, mirabile per concetto e per esecuzione, di vaporesca leggerezza, quale si conviene ad un'apparizione, sacro alla memoria della giovinetta Anna Tomè morta quattordicenne tre anni fanno, ed eseguito dall'insigne pittore figurista e decoratore Gio. Batt. Zanin nostro conterraneo, che per anni parecchi profuse la sua valentia d'artista in varie città della Germania, specie in Monaco, dove fu anche professore di pittura, eletto dalla Società Germanica dei pittori. *Artico*

Maniago.

Riceviamo in ritardo una corrispondenza sulle feste del XX settembre. Vi fu imbandieramento di edifici pubblici e di case private; sveglia con musica; negozi chiusi; concerto alla sera della banda cittadina; ed un riuscitissimo banchetto popolare, per merito principale del signor Ernesto Gigante, all'albergo Vittoria di 60 coperti, ove parlarono applauditi i signori Rosa e Gigante e ove disse bravi parole di circospezione anche il nostro pr.

Dopo il banchetto, dopo terminati i concerti della banda, e quando la splendida illuminazione dei privati s'ammorzava, una indovinatissima fiaccolata accompagnata dalla Banda, coronò la festa.

Concerto — Nella sala Zecchin ebbe luogo un applaudito concerto. — Il compaesano Celeste Baltrame, reduce da Lipsia, volle presentare al pubblico un grafomo automatico di sua fabbricazione, e piacque. Negli intermezzi suonò la locale orchestra e nel suo programma fu compresa la graziosa operetta del maestro Ercolani «Da galeotto a marinaio».

Il ricavato fu devoluto a beneficio della locale Società filarmonica. Il concorso di persone fu numerosissimo e fruttò una discreta somma.

S. Quirino.

Avvenuto accomodamento. — 22 settembre. — (M.) — La paese stamane si sparse la voce che la madre di quel Bireolin Antonio, rimesso fulminato dalla corrente elettrica (nel modo che avete già pubblicato) era venuta ad ad un accomodamento con la Società elettrica di Pordenone; ed io testo volli intervistarla. Essa dunque mi disse che ieri, per non mettersi in causa, accettò lire 1000; mentre i rappresentanti della Società dissero che le davano tale importo, non per obbligo alcuno, ma semplicemente per farle una carità...

E così ebbe termine anche la farsa di quella orribile disgrazia, che con un po' di meno trascuratezza, si poteva facilmente evitare.

Travesio

In Consiglio. — Il Consiglio Comunale nella seduta di ieri a maggioranza deliberò L. 250 di concorso nella spesa d'impianto del nuovo ufficio telegrafico per approfittare della linea che si sta costruendo per l'ufficio di Cluztio.

Anche Travesio così in breve sarà allacciato alla gran rete universale telegrafica. Il paese frequentato di villeggianti reclama questo atto di progresso.

Trivignano

Progressi edilizi. — Per avere comunicazioni comode. — Questo comune prossimo al confine austriaco, fornito di dogana e telegrafo, va aumentando i suoi fabbricati e riattando quelli vecchi e cadenti. Ad un canto della piazza vera una vesta lama d'acqua detta *Sfuet* che serviva ad abbeverare gli animali, ma era una bruttura e dava una bevanda malsana; ora fu prosciugata e gli animali bevono l'acqua corrente del canale del Ledra.

Sarebbe bene che il comune avesse comunicazioni più comode colla ferrovia. Le fermate più prossime sono quelle di Manzano sulla linea Ufina Gorizia e S. Maria la Longa sulla linea Udine-Palmanova. Per la prima nulla c'è da fare per ora, perchè la strada carrozzabile per Sleschiano, pur essendo buona, passa sulle ghiaie del torrente Torre, quindi è soggetta ad interruzioni ad ogni piena e la costruzione di un ponte lungo cinquecento metri è troppo costosa per potersi intraprendere. Invece da S. Maria la Longa il nostro comune dista in linea retta quattro chilometri senza acque di sorta che interrompano le comunicazioni. L'attuale via carrozzabile segue un percorso più lungo, girando per Malarolo e Merlana, ma esiste un'altra via quasi rettilinea che serve solo per piccoli carri, ma che convenientemente allargata e consolidata, metterebbe Trivignano a soli 20 minuti dalla ferrovia. Si dà due comuni interessati si mettessero d'accordo, la spesa di riduzione e manutenzione sarebbe molto esigua e compensata dal vantaggio che ne ritrarrebbero.

Cividale.

GARA DI TIRO

Vi mando il risultato definitivo delle varie gare che ebbero luogo in questi quattro giorni al testé inaugurato Campo stabile di tiro a segno.

CATEGORIA I.

Tiro collettivo.

1.0 Tolmezzo, punti 48.2, 2.0 Cividale 46.3, 3.0 Udine 45.33 medaglia d'oro — 4.0 Gemona 42 medaglia d'argento del Ministero della Istruzione Pubblica — 5.0 S. Pietro 41.2, medaglia d'argento di 1 grado — 6.0 S. Daniele 41, medaglia d'argento di 2 grado.

CATEGORIA II.

Gara campionata.

1.0 Gemona punti 162.33, Emb'ema federale e grande medaglia d'oro — 2.0 Udine 155, medaglia d'oro — 3.0 Tolmezzo 149, id.

Premi — Campionato.

1.0 Marini di Gemona punti 165, 2.0 Orngani id., 160, 3.0 Matti punti 158, medaglia d'oro — 4.0 Cargnelutti id., 159, grande med. d'argento — 5.0 Daidan Antonio di Udine, 157, medaglia d'argento 1 grado — 6.0 Vitta di Udine, 156, 7.0 Pollis di Cividale, 156, medaglia d'argento di 2 grado.

CATEGORIA III.

Gara libera — Serie ripetibili.

1.0 Marini di Gemona, punti 108, coppa d'argento — 2.0 Franz di Moggio, 104, orologio d'argento con emblema del Tiro a segno — 3.0 Strolli id., 103, med. oro 2 grado — 4.0 Cargnelutti id., 93, med. oro 3 grado — 5.0 Sordres di Udine, 88, grande medaglia d'argento — 6.0 Daidan id., 86, medaglia d'argento 1 grado — 7.0 Pollis di Cividale, 85, idem — 8.0 Florio di Udine, 85, med. arg. 1 grado — 9.0 Orngani di Gemona, 84, idem.

CATEGORIA IV.

Gara Friuli.

1.0 Strolli di Gemona, punti 116, fucile americano Winchester dono dell'on. Municipio di Cividale — 2.0 Cargnelutti id., 114, remontoir d'oro dono dell'on. Morpurgo — 3.0 Fabris id., 113, medaglia d'oro 1 grado — Franz id., 110, medaglia d'oro 2 grado — 5.0 Della Schiava, 110, grande medaglia d'argento — 6.0 Daidan Antonio di Udine, 108, 7.0 Gonnano avv. Emilio di S. Daniele, 108, medaglia d'argento 1 grado — 8.0 Florio co. Filippo di Udine, 106, 9.0 Pollis avv. Antonio di Cividale, 106, medaglia d'argento 2 grado.

CATEGORIA V.

Gara incoraggiamento.

1.0 Orngani punti 44, medaglia d'oro 1 grado con contorno d'argento, dono della Società di tiro a segno di Cividale — 2.0 Tamburini, 43, medaglia d'oro 2 grado — 3.0 Dorli Giuseppe juniore, 43, med. oro 3 grado — 4.0 Torazzi 43, grande med. arg. — 5.0 Bionini 42, med. arg. 1 grado — 6.0 Gonnano Gio. Balta, 41, id. 2 grado.

CATEGORIA VI.

Gara Cividale.

1.0 Pollis avv. Antonio punti 108, 2.0 Puppi co. L. 84, 3.0 Dorli G. (junior), 80, 4.0 Gabrieli cav. G. 79, 5.0 Fanna Attilio 79, 6.0 Freschi 78, 7.0 Dondo dott. L. 77, 8.0 Pontoni G. 76, 9.0 Cuccavaz A. 73, 10.0 Manzini T. 73, 11.0 Tuzzi Am. 72, 12.0 Albini Ang. 72.

Premi.

1.0 Catenella d'oro per orologio, dono dell'on. Municipio di Cividale — 2.0 Pirola doppietta a pernaccone centrale, dono del signor A. Messaggio assessore comunale — 3.0 Medaglia d'oro 1 grado — 4.0 Gonnano med. d'arg. — 5.0 Med. arg. 1 grado — 6.0 id. 2 grado — 7.0, 1.8.0, 1.9.0, 1.10.0 e 1.11.0 e 1.12.0 avendo superati i 70 punti, avranno diritto ad una medaglia d'argento.

CATEGORIA VII.

Gara d'onore.

1.0 Marini di Gemona punti 60, 2.0 Tamburini di Udine 57, 3.0 Franz 56, 4.0 Daidan Ant. di Udine 55, 5.0 Orngani di Gemona 55, 6.0 Pollis cav. Ant. di Cividale 54, 7.0 Florio co. Filippo di Udine 53, 8.0 Corradini di S. Daniele, 9.0 Strolli di Gemona medaglia d'argento di 2.0 grado.

Premi.

1.0 Fucile del M. della G. modello 1891 — 2.0 Servizio di sigarette in argento dono delle gentili dame civildalesi — 3.0 Servizio bottoni d'oro dono ut supra — 4.0 Daidan Ant. spilla d'oro ut supra — 5.0 Grande medaglia d'argento 6.0 Medaglia d'argento di 1.0 grado.

La gara ebbe termine alle 16 e mezza in punto.

Ei ora (noblesse, oblige) ringraziamo vivamente la Presidenza della Società di Tiro a Segno di Cividale, che durante questi quattro giorni, non ostante le molteplici e delicate occupazioni cui doveva attendere, ci fu sempre larga di informazioni e sempre ci accolse con una gentilezza ed una cortesia non comuni.

Concerto. — Giovedì 25 corr. nella sala dell'Albergo al Friuli, avrà luogo un concerto strumentale in onore e beneficio dell'artista concittadino sig. Andrea Framitti, col seguente programma:

Mendelssohn — «Barcarola». Orchestra. Rubinstein — «Tarantella» per piano, op. 6. Sig.na Alice Strazolini. L. Pistorelli — «Endroit solitaire», dal trio per piano, violino violoncello, op. 39. M.0 Bertossi, Bront e M.0 Luigi Pistorelli. «Sarasate». Danze spagnuole. a) «Malagueña», b) «Habanera» per violino e piano. Sig. Andrea Framitti, M.0 Luigi Pistorelli. L. Pistorelli — «Canto d'autunno» per archedi e piano. (Allievi della scuola d'arco). Weber — «Polca brillante» in 2.° mi magg. op. 72. Sig.na Alice Strazolini. Delibes — «S. S. demiselle», ouverture. Orchestra.

Prezzo d'ingresso cent. 50.

Cose scolastiche. — Abbiamo visto il nuovo programma del nostro Convitto Nazionale, e con piacere abbiamo osservato che col nuovo anno scolastico sarà introdotto obbligatorio e gratuito l'insegnamento della lingua tedesca. Per contingente grande che danno a questo Istituto le famiglie triestine, è stata questa una provvida innovazione, necessitante loro l'apprendimento di detta lingua, a tutti poi i veneti ed ai friulani in ispecie tornerà gradita quale complemento che giova e dà lustro.

Alla direzione del collegio pertanto ed al Governo, che nulla trascurano perchè sia completa in questo Istituto l'educazione e risponda alle necessità di luogo e di tempo, conciliando il massimo vantaggio colla minima spesa, mandiamo le nostre congratulazioni, facendo voti che della loro buona volontà tengano conto le famiglie che debbono affidare a convitti i loro figliuoli.

Sappiamo pure che buone innovazioni verranno quest'anno introdotte nell'Istituto femminile diretto dalle suore Orsoline.

Riservandoci a parlarne più tardi, ce ne compiaciamo fin d'ora e segnaliamo il fatto per assicurare le famiglie della sempre maggior garanzia che offre questo educando, il quale, sotto tutti gli aspetti, educativi, igienici ed economici, va noverato fra i migliori del Friuli e del Veneto.

Lotte impari. — Domenica scorsa a Prestenno, frazione del comune di Torreano, si festeggiava la ricorrenza della Immacolata Concezione di M. V.

Per l'occasione vi si erano portati in gita anche alcuni contadini di Torreano. Ma mentre gran parte di essi riuscirono prima del tramonto, certo Maligoni Giovanni volle intrattenersi ancora.

Ma sembra che in quel paese il Maligoni avesse pochi amici, perchè intavolata conversazione con alcuni conoscenti all'osteria Bonatti del paese, venne aggredito all'improvviso da tutti i presenti. E il Maligoni dovette riunire tutti i suoi sforzi per scatenare il formidabile attacco.

Dopo una lotta impari di circa un'ora contro una trentina di persone, giovani, vecchi e fanciulli, finalmente il Maligoni venne soccorso da due veri amici con l'aiuto dei quali poté salvarsi.

Egli ne uscì stremato di forze, tutto insanguinato e coperto di lividura.

Forgaria.

L'elezione della Giunta. — 22 settembre. — Questo signor ex Sindaco, spinto o spinto, corvò per oggi in seduta ordinaria autunnale il Consiglio, che per le ordinarie scadenze e per le rinunce date era ridotto a soli 8 consiglieri.

Con voti 15 su 17 votanti, e con generale soddisfazione, furono eletti: a sindaco, il sig. Giacomuzzi Pietro; a membri effettivi della Giunta, i signori Zuliani Pietro con voti 16, De Nardo Vittorio e Taffoli Antonio con voti 15 e Miruzzi Pietro con voti 9; a supplenti, i signori Collavino G. ovari con voti 16 e Franceschino Antonio con voti 9.

E' da augurarsi che con quella compattezza onde il nuovo Consiglio distribuirà le cariche, tratti in seguito anche i veri interessi del Comune. Sarebbe ora...

Pordenone.

Funerali. — 23 settembre. — (Toi). Questa mattina alle 10 ebbe luogo i funerali del compianto nob. Guiseppe Petrovich, usciere della nostra R. Pretura, ufficiale reduce delle patrie battaglie, decorato della medaglia al valor militare.

Apriva il corteo la banda del 24.° regg. Cavalleggeri. Vicenza diretta dal maestro Pope, gentilmente invitata dal colonnello del Reggimento. Seguiva la croce portata da un reduce; il carro funebre con la seguenti corone: *La vedova*; *Il nipote Ferdinando*; *I cugini Sante Sartori e Sorelle*; *I cognati Matilde e Ostilio*; *I coniugi di Montecarlo*. I cordoni erano tenuti da due capitani, da un ufficiale del reggimento Vicenza e da impiegati del Tribunale.

Seguivano la bara i parenti, quindi il vessillo della Società Reduci con bel numero di commilitoni e una moltitudine di persone d'ogni condizione. Nottammo il sindaco sig. A. Polese, il sost. Procuratore del R. nob. Farlati, il R. Pretore avv. Pampanini e molti impiegati del Tribunale e Pretura.

Moltissimi torci. Dopo l'esequie ebbero luogo nella chiesa di S. Giorgio, il corteo mosse verso il piazzale XX settembre, dovendo la salma esser tumulata a Tiezzo, nella tomba di famiglia.

Sul viale Umberto I., l'avv. Enea E' lero con belle parole ispirate a schietti sentimenti patriottici, diede un affettuoso saluto all'Estinto, tessendone i meriti e ricordandone le aspirazioni. Il discorso dell'avv. Ellero commosse i presenti.

Alla vedova desolata ed ai parenti tutti rinnovammo le nostre sentite condoglianze.

Un'altra tomba ora s'apre per raccogliere le spoglie della signora Teresa Pandino Mior, mancata improvvisamente l'era alle 8. Fu donna di spiccate virtù domestiche. Al marito sig. Luigi ed al figlio l'amico nostro, prof. Augusto, purgiamo i sensi del nostro sincero cordoglio. I funerali seguiranno domani alle 10.

Il cambio.

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 24 settembre a L. 100.15

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 — 9 — 1902.	ora 9	ore 15	ore 21	24 ser.
Bar. rid. a 0 Alti- tu. 116.10 livello dal mare.	758.6	757.9	758.5	758.2
Umido relativo . . .	41	31	52.	—
Stato del cielo . . .	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua caduta mm.	—	ser.	—	—
Velocità e direzione del vento	11.NE	9 E	7.NE	9.NE
Term. est'g.	14.7	17.2	12.3	11.7

Temperatura	
Giorzo 23	massima 17.9
	minima 10.8
Giorzo 24	massima all'aperto 14.0
	minima 8.3
	minima all'aperto 6.7

Un grido di dolore

per gli emigranti friulani all'estero.

L'ottimo parroco di S. Giorgio, nella nostra città, don Eugenio Bianchini, in più modi — recandosi soprattutto all'estero — e pubblicando anche uno studio interessante — ebbe ad occuparsi della emigrazione friulana. Ora da lui riceviamo il seguente appello, che ci affrettiamo a pubblicare.

LEOBEN, 20 settembre.

Illmo sig. prof. Camillo Giussani, Mi rivolgo anche a Lei, veterano della stampa Uilasse, a Lei che nel suo buon cuore cerca sempre il punto in cui è possibile il contatto e l'accordo di tutte le opinioni. Lei si appella in nome di tutti i buoni, a tutti i signori direttori degli altri giornali che io non ho il bene di conoscere personalmente, per fare una viva propaganda a favore degli emigrati italiani in Austria.

Sapete quante miserie, quanti dolori, quante ingiustizie, quale abbandono!

Quante signore sentono un palpito delicato di affetto, quante signorine comprendono l'altrezza della loro missione sociale avvenir, quanti giovani ascoltano nel baldi loro petto battere un cuore generoso verso gli operai più abbandonati, vengano in loro aiuto. L'Italia non ha ancora scelto il grave problema dell'emigrazione coll'ultima legge: esso ha bisogno di discendere in mezzo al popolo che deve spirargli un soffio potente di vita, quale lo richiede la sua gravità. Esso ha bisogno di essere studiato sul luogo e non sui libri, per farne una idea pratica e capirne l'importanza. Solo quando il popolo italiano ne avrà pieno il cuore saprà mandare un grido di dolore che sarà ascoltato.

Con tutto rispetto

D. Eugenio Bianchini.

A proposito. — Ricordiamo, poiché l'ottimo sacerdote ce ne porge il destro, che l'idea di venir in aiuto ai nostri emigranti — e sarebbe certamente un punto, sul quale tutti potrebbero andar d'accordo! — ma che giova?... e di qua e di là, stanno i «cani di guardia» pronti a ringhiare non appena vedono che l'avversari alza gli occhi od accenna a muoversi!... — l'idea di venir in aiuto ai nostri emigranti va facendosi strada sempre più anche «fra il popolo italiano»; aazi, furono le invocazioni del popolo che indussero il Governo a proporre e le camere a votare una legge, gli effetti della quale però sono molto discussi e da taluno recisamente negati.

Ma il sentimento del popolo in pro dei fratelli costretti ad emigrare, non si ferma alle invocazioni. Certo in altre provincie si fa più che da noi, per iniziativa di qualche apostolo zelante, di qualche uomo eccellente sovra gli altri per nobiltà di cuore e per merita venerazione — come sarebbe monsignor Bonomelli; qualche cosa però, anche tra noi si è fatta e si fa. Il Segretario della emigrazione e il Segretario del popolo hanno lavorato: poco, finora, ma hanno lavorato, in qualche caso speciale. La Dante Alighieri, Comitato di Udine, ha pure fatto qualche cosa: moralmente, con distribuzione di libri, con incoraggiamenti modesti, ma pure ha fatto. E per i nostri emigranti giovanetti, mo' to face il Comitato di Norimberga, il quale Istituto riorganizza ed educatori festivi a Reichensnew nd, a Hersbruck.

Un «movement» dunque c'è. Noi ben volentieri offriamo tutta la modesta opera nostra: noi che delle competizioni politiche tanto spesso infruttuose e fatte quasi sempre a base di personalità, c'interessiamo assai meno.

Ecco una prima occasione per fare «qualche cosa», «piccola cosa»: vi sono già nuclei di emigrati che domandano libri: vogliono i nostri lettri mandarne?.. Noi ci limitiamo a indicar loro due indirizzi — dove, cioè, crediamo, (fra i luoghi) dove si fa la richiesta che si acciri un gruppo di nostri.

Trachtlinghausen am Rhein (Germania). — Pietro Zanier (certamente un friulano) chiede libri e giornali di ispirazione patriottica. Egli e i suoi camerati hanno trovato modo di avere una stanza comune da lettura provvista di lucerna; letti i giornali. Il spedizione ad altri operai in Coblenza, Manzon, Francoforte.

Odessa. — Al presidente del Comitato prof. Giovanni Sperandio, per la B biblioteca circolante.

Si dirà: un libro?.. un giornale?.. Pure, i libri, i giornali — nella lingua natia, che parlano della Patria e massime del luogo dove si è nati — sono il gran conforto di chi vive lontano dai suoi!.. Sono i migliori amici!.. E le ore dedicate alla lettura, sono sottratte all'ozio e alla bettoia; sono le ore della semina, che fruttificherà poi immancabilmente, elevando a maggiore coscienza di uomo chi di libri e di buone letture si nutre.

Sempre a proposito. — Ci scrivono da VILLACCO, 21 settembre:

«S' deplora viva mente che nella ricorrenza della festa nazionale del XX Settembre, il R. gio Viceconsole di Klagenfurt non abbia esposto il vessillo tricolore, per commemorare la storica giornata.

Sarebbe necessario di tener desto fra gli italiani dell'estero i nobili sentimenti di nazionalità, per mezzo dei Regi Consoli; e si spera che in avvenire si vorrà scansare simili incidenti, richiamando anche il Regio Viceconsole di Klagenfurt (tedesco e suddito dell'Austria) a rispettare le nostre feste Nazionali col far sventolare il nostro vessillo. Meglio poi sarebbe che a rappresentanti il patrio governo fossero nominati cittadini italiani residenti nelle singole località, massime in questi luoghi dove la emigrazione italiana è così frequente e non rari sono i conflitti con le autorità locali.

Per la protesta degli operai

Colonia, 23 — Si è aperto oggi il Congresso internazionale per la protezione legale degli operai. Assistevano numerosi delegati d'Italia, di Germania, di Francia, di Inghilterra, d'Austria-Ungheria, di Svezia e Norvegia, del Belgio, d'Olanda, della Svizzera ecc. Nottavasi pure il conte Soderström delegato dal Vaticano il quale lesse un telegramma del card. Rampolla esprimente l'interesse e la simpatia del Papa per l'unione internazionale operaia e per i lavori del Congresso.

Vita militare.

Rassegne semestrali dei militari la congeda illimitate.

Nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le rassegne di rimpatrio semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali per ragioni di salute ritengono di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne, i militari dovranno farne domanda, su carta da bollo da cent. 50, e trasmetterla per mezzo del Sindaco, al Comandante del distretto militare in cui risiedono, non più tardi del 15 ottobre prossimo, correlando la domanda stessa del loro foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti l'infirmità della quale sono affetti.

Coloro che, per recarsi al distretto, hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare, si presenteranno al Sindaco del Comune in cui si trovano onde ricevere gli scontrini per trasporto a tariffa militare.

Se hanno da viaggiare per via ordinaria partiranno sei z' altro alla volta del distretto. I militari ammessi alla rassegna che si trovino alla sede del distretto e che prevenivano da altro Comune dello stesso mandamento, non hanno diritto all'indennità di trasferta. Gli altri invece riceveranno tale indennità, da soldato, per le giornate di viaggio.

Avvertesi che quei militari, i quali si ritenessero inabili al servizio militare, ma non si valessero dell'opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi esserli dal rispondere alla chiamata alle armi, sia per istruttoria che per mobilitazione.

L'ordine di anzianità dei sottoladati sottotenenti di cavalleria nominati col regi decreti 2 e 23 settembre 1901 e 12 gennaio 1902, risultati idonei anche al corso complementare d'istruzione è stabilito come appresso, secondo le norme dei paragrafi 115 e 116 del regolamento sull'avanzamento.

Pastorelli Alessandro e Bazzano Pietro sottotenenti nel Reggimento cavalleggeri di Saluzzo.

Poni Giovanni furiere al 7.° reggimento alpini allievo del corso spece presso la scuola militare, è nominato sottotenente nel corso contabile militare con decorazione per gli assenti dal 16 settembre 1902 e destinato al 2.° reggimento alpini.

Gibboni Vincenzo ufficiale di scrittura di V. classe depositato allevamento cavalli in Palmareva, trasferito al Magazzino centrale di Napoli.

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI & C. LE INSERZIONI
MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marce — FARIANI 14 Rue Fournelle.

LE INSERZIONI

SAPONE AL CATRAME DI BERGER

In uso sin dall'anno 1868

Raccomandato dalle Autorità Mediche di Parigi e Vienna, vien usato con splendidi risultati nella maggior parte degli Stetti Europei per combattere le

Eruzioni cutanee di qualsiasi natura
specialmente l'eczema cronico e con croste, l'eczema, la scabbia, i pruriti, la tigna e le eruzioni di natura parassitaria, come anche contro l'acne rosacea, i geloni, la traspirazione dei piedi, le malattie del cuoio capelluto (seborrea) determinanti la caduta dei capelli e della barba. Il Sapone al catrame di Berger contiene il 40 % di catrame estratto dal legno e differisce in modo essenziale da tutti gli altri saponi al catrame del commercio.

Nelle affezioni cutanee ostinate si ricorre anche all'efficacissimo

Sapone al catrame e zolfo di Berger

Quale ottimo sapone antisettico per la toilette vien considerato il

Sapone al catrame Panama di Berger

Come Sapone al catrame non troppo forte per allontanare tutte le impurità del colorito, contro le eruzioni cutanee e della testa dei bambini, come anche quale insuperabile Sapone Cosmetico d'uso giornaliero per lavarsi e per bagno è indicatissimo il

Sapone al catrame e glicerina di Berger

profumato e contenente il 35 % di glicerina.

Prezzo: 1 Lira al pezzo d'ogni qualità.

Esigete le firme esclusive dei saponi al catrame di Berger e fare attenzione alla marca di garanzia qui riprodotta.

Preparato con Diploma d'onore a Vienna 1883, e colla Medaglia d'oro all'Esposizione Mondiale, Parigi 1900.

Deposito Generale per l'Italia presso **A. MANZONI & C.**, MILANO-ROMA.

In Udine presso **G. Comessatti, farmacista**

CASSANO D'ADDA

Istituzione della Cura

Anno 1798

Ferrovia Milano-Venezia

UNICA CASA di SALUTE

Aperta dal 1.° Aprile al 30 Novembre per la cura Radicale della SCIATICA, col rimedio ed assistenza della Donna di Cassano d'Adda che si pratica da oltre un Secolo.

Per schiarimenti e Programmi rivolgere domanda al MEDICO-DIRETTORE.

PROVINCIA DI MILANO

Fondazione della Casa

Anno 1902

Tram Interprovinciali

F. Cogolo callista provetto Via Grazzano, N. 73

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (La ringhite, Bronchite, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparato chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito inalatore ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più

centesimi 80 se per Posta.

Diffidare di altri Chlorphenol

Esigete le firme: Dott. Passerini - C. Ragni

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C.

chimici-farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introni

Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi

- Sturlese, farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospedali

N. 75, 1892.

In Udine presso Comessatti, Comelli, Fabris, Miani, Beltrame far-

macisti, Minisini negoziante.

« Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (Bronchiti, asma, tisi) è destinato certamente ad un successo. »

Corriere sanitario,

N. 25 1892.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nelle quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vend. in 33 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.



Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11 Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di centesimi 25 per l'affrancatura.

IN UDINE presso: Comelli, Comessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda farmacisti; Minisini negoziante.

UOMINI

Preservativi di gomma e fascie di pesce - ed altri di ogni specie per ogni genere di sicurezza.

ULTIMO LISTINO

coll'elenco delle Novità, in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. — Scrivere Sig. Edmund Fressch, Milano, Cellario 124.

LA STAGIONE

LA SAISON

IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue uguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La Grande edizione ha in più 36 figurini colorati all'aquello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo uguali i prezzi d'abbigliamento, danno 24 numeri (due al mese), 3600 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorami a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 di ogni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
per l'Italia Anno Sem. Trim.
Piccola edizione L. 8.— 4.50 3.50
Grande » 18.— 9.— 7.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, o si occupa esclusivamente del vestire dei bambini, del quale da, ogni mese la 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con sennocchia di spago e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI viene unito il GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, nel fascicolo, dedicato a svariati, a giochi, a sorprese, a offerte così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per abbonarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano e presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Colle rinomate suole d'ASBESTO del D. Högger si evitano:

I dolori ai piedi per calli

CALLOSITA'
GELONI
SUDORE
L'UMIDITA'
IL FREDDO
IL BRUCIORE

PREZZI

Comuni L. 0.60 paio
Pesantissime » 2.— »

Deposito e vendita presso il negozio **LUIGI ROSELLI**, Udine, via Rialto, 2.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonché di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: **Caffè Nuovo**

e casa al ponte Fucelle N. 5.

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.
Traduzione di documenti e libri.

La Ditta L. MARCHI NEGOZIO MERCAT.

in Liquidazione

avverte la Spettabile Clientela che ha fissato la chiusura della liquidazione col 30 Settembre con ulteriori straordinari ribassi sulle confezioni Pellicceria e Cappelli d'inverno e articoli diversi. — L'occasione è eccezionalmente vantaggiosa e lo Sgno vorranno approfittare di questi brevi giorni.

G. MARCHI

N.B. Con i primi del 10 ottobre, sarà avvisato l'arrivo delle Novità, in confezioni e tessuti per la Stagione Invernale, nei locali di P. V. E. N. 4, dove concentrato tutto il mio commercio in Moda e Corredi, come già annunciato con Circolare 1.° Luglio.

77

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	A Venezia	Da Venezia	A Udine
0. 4.40	0. 5.57	0. 4.45	7.43
1. 8.05	11.52	0. 5.10	10.07
2. 11.25	14.10	0. 10.35	15.35
3. 13.50	16.10	0. 14.30	17.—
4. 17.35	19.45	0. 18.37	20.35
5. 20.25	22.25	0. 20.35	23.35

Udine S. Giorgio	Venezia S. Giorgio	Udine S. Giorgio	Venezia S. Giorgio
0. 7.35	0. 8.35	0. 8.37	0. 9.37
1. 10.15	1. 11.15	1. 11.30	1. 12.30
2. 13.55	2. 14.55	2. 15.10	2. 16.10

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
0. 8.30	0. 9.45	0. 9.35	11.10
1. 11.45	1. 12.45	1. 12.35	13.10
2. 15.35	2. 16.35	2. 16.30	17.10

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
0. 8.05	0. 8.55	0. 4.40	7.35
1. 11.15	1. 12.05	1. 7.35	11.05
2. 14.35	2. 15.25	2. 10.35	14.05
3. 17.35	3. 18.25	3. 13.35	17.05
4. 20.35	4. 21.25	4. 16.35	20.05

Udine S. Giorgio	Venezia S. Giorgio	Udine S. Giorgio	Venezia S. Giorgio
0. 7.35	0. 8.35	0. 8.37	0. 9.37
1. 10.15	1. 11.15	1. 11.30	1. 12.30
2. 13.55	2. 14.55	2. 15.10	2. 16.10

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
0. 8.30	0. 9.45	0. 9.35	11.10
1. 11.45	1. 12.45	1. 12.35	13.10
2. 15.35	2. 16.35	2. 16.30	17.10

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
0. 8.05	0. 8.55	0. 4.40	7.35
1. 11.15	1. 12.05	1. 7.35	11.05
2. 14.35	2. 15.25	2. 10.35	14.05
3. 17.35	3. 18.25	3. 13.35	17.05
4. 20.35	4. 21.25	4. 16.35	20.05

Udine S. Giorgio	Venezia S. Giorgio	Udine S. Giorgio	Venezia S. Giorgio
0. 7.35	0. 8.35	0. 8.37	0. 9.37
1. 10.15	1. 11.15	1. 11.30	1. 12.30
2. 13.55	2. 14.55	2. 15.10	2. 16.10

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
0. 8.30	0. 9.45	0. 9.35	11.10
1. 11.45	1. 12.45	1. 12.35	13.10
2. 15.35	2. 16.35	2. 16.30	17.10

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
0. 8.05	0. 8.55	0. 4.40	7.35
1. 11.15	1. 12.05	1. 7.35	11.05
2. 14.35	2. 15.25	2. 10.35	14.05
3. 17.35	3. 18.25	3. 13.35	17.05
4. 20.35	4. 21.25	4. 16.35	20.05

Udine S. Giorgio	Venezia S. Giorgio	Udine S. Giorgio	Venezia S. Giorgio
0. 7.35	0. 8.35	0. 8.37	0. 9.37
1. 10.15	1. 11.15	1. 11.30	1. 12.30
2. 13.55	2. 14.55	2. 15.10	2. 16.10

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
0. 8.30	0. 9.45	0. 9.35	11.10
1. 11.45	1. 12.45	1. 12.35	13.10
2. 15.35	2. 16.35	2. 16.30	17.10